

Centrosinistra Assemblea regionale il 5 febbraio. «Presto le mie proposte sugli organismi dirigenti e il programma»

Blasi detta la linea e riceve sostegno da Bersani

Il segretario del Pd: ritrovare la normalità. Boccia: «Perso a causa di scellerati»

BARI — A Palese le primarie di domenica hanno dato questo responso: 1.237 voti per Nichi Vendola, 435 per Francesco Boccia. Sergio Blasi, segretario regionale dei democratici, ieri sera è voluto ripartire in maniera simbolica proprio da lì, dal circolo del Pd di via Italo Balbo, per riannodare i fili con la base e perché — ha detto al *Corriere* prima di dare il via ai lavori introdotti dal responsabile organizzativo Domenico De Santis — «riusciremo a costruire il partito solo se tra dirigenti e diretti ci sarà un rapporto sempre più stretto». Lentamente, non senza fatica, il partito prova a ritrovare la «normalità» smarrita e forse mai avuta. Non è un caso, ad esem-

pio, che rimettendo piede a Montecitorio e tornando sulle cause della sconfitta Boccia ieri abbia accusato segmenti del gruppo dirigente di «incoscienza» e «scelleratezza». «Ma adesso dobbiamo ripartire e ricostruire» ha ammonito Blasi. E darsi, dopo così tante lacerazioni (non ultime quelle prodotte proprio dall'esito delle preconsultazioni che hanno incoronato il governatore uscente), quella così tanto invocata organizzazione.

«La mia idea di partito — ha ribadito ieri Blasi — poggia su una rete di circoli strutturata in maniera moderna. Luoghi che dovranno essere punti d'incontro, "unità civiche" dove far confluire informazioni dal territorio per la elaborazioni di programmi e progettualità». Un'idea di partito che torna d'attualità dopo la lunga serie di scossoni e che dalla base sale via via più su, fino alla definizione degli organi apicali: segreteria e direzione regionale. Sulle ipotesi allo studio ieri Blasi si è confrontato a Roma con il se-

gretario Pierluigi Bersani ed il suo vice, Enrico Letta. L'incontro, non reclamizzato alla vigilia, ha avuto luogo nella sede nazionale del partito dove i leaders hanno mostrato apprezzamento per il lavoro svolto negli

Le primarie

«Adesso che la vicenda primarie si è chiusa è finalmente più chiaro qual è stato il mio ruolo»

Il partito

«Riusciremo a costruire il partito solo se tra dirigenti e diretti vi sarà un rapporto più stretto»

ultimi due mesi e, si è appreso, pieno sostegno alla linea di innovazione e al profilo progettuale che s'intende portare avanti di pari passo con la campagna elettorale a sostegno di Nichi Vendola. Blasi ha quindi candidato la Puglia ad ospitare una iniziativa nazionale sul tema dell'agricoltura da tenersi nel Foggiano, «là dove la crisi è stata più avvertita e le proteste sono state più veementi».

All'assemblea regionale che sarà convocata con ogni probabilità per venerdì 5 febbraio Blasi porterà la sua proposta di vertice del partito. Un adempimento rimasto in sospeso dietro le incomprensioni fra le anime e che non prevede la nomina di un vice quanto di un coordinatore della segreteria («Adesso che la vicenda primarie si è chiusa ed è finalmente più chiaro qual è stato il mio ruolo e quello del partito in tutto questo — ha anche detto — abbiamo il dovere di definire gli organismi e di mettere in condizione la classe dirigente di essere protagonista sui territori»). Il segretario annuncerà poi le priorità sulle quali il partito sarà chiamato a spendere ogni energia anche nell'ottica della costruzione del programma elettorale. «Si tratta di tre, quattro questioni come la difesa del comparto agricolo, la chiarezza sul tema dell'acqua come bene pubblico, il modello di sviluppo imprenditoriale che s'incrocia con il tema dell'energia sulle quali — ha concluso Blasi — tutto il partito ha già dimostrato di essere assolutamente sintonico».

Piero Rossano



Blitz romano Sergio Blasi



Il leader Pierluigi Bersani